

IL FESTIVAL I DUE HANNO RIMARCATO I RITARDI DELLA POLITICA CHE IERI ERA RAPPRESENTATA DA CIVATI E CIRINNA'
Fine vita, lezione di Englaro e Welby: il ricordo di Max

— SENIGALLIA —

«**ACCELERARE** una legge sul fine vita e ribadire l'aiuto a quanti vogliono una morte dignitosa». Sono stati questi i cardini dell'incontro di venerdì sera in piazza del Duca, organizzato dall'Uarr nell'ambito del Festival Laico Umanista, che ha visto come protagonisti Beppino Englaro, presidente dell'Associazione 'Per Eluana' e Mina Welby, co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni. La Welby, indagata per aver accompagnato Davide Trentini in Svizzera per la morte assistita, ha

ribadito di continuare il suo impegno «visto che in Italia ci sono persone che vogliono una morte dignitosa». «La politica però deve darsi una mossa», ha aggiunto. «La vicenda di Eluana, in stato vegetativo per 15 anni — ha fatto eco Englaro — è emblematica da questo punto di vista: quando 25 anni fa cercammo di far valere la volontà di Eluana, il medico ci rispose che non c'era niente su cui dialogare, che per proseguire nella rianimazione non aveva bisogno di alcun consenso. Grazie alla nostra battaglia la Corte suprema di Cassazione ha stabilito che la nostra autodeterminazione non può incontra-

re limiti anche se ne consegue la morte. Ci sono voluti 15 anni e 9 mesi. E il Parlamento da allora non è stato capace di approvare neppure un semplice decreto attuativo».

Durante l'incontro sono state ricordate anche le battaglie per biotestamento portate avanti da chi ora non c'è più come il senigalliese Max Fanelli, malato di Sla e morto poco più di un anno fa. E dell'impegno della politica si è parlato anche ieri nell'incontro con Giuseppe Civati e Monica Cirinnà. Stamattina chiudono l'evento i presidenti onorari Uarr.



L'INCONTRO
Beppino Englaro e Mina Welby

